

Sinceramente, detto tra noi, è strano vedere me e mia madre insieme in questa situazione. Non siamo mai stati troppo legati, soprattutto da quando sono stato bocciato l'anno scorso, il quarto anno mi è piaciuto così tanto da volerlo rifare due volte. Io neanche volevo andare allo Scientifico! Avrei voluto fare l'Alberghiero, invece, mi è stato vietato, perché così ho "più sbocchi per il futuro". Ora, terminata la digressione, vorrei descrivervi la faccia di mia madre mentre la fotografano, mi fa troppo ridere, è un misto di sdegno, vergogna e nervosismo. Intercetta i miei occhi, uno sguardo minaccioso e io mi gelo sulla sedia. Arrivati a questo punto dovrei dire "e pensare che un tempo quegli occhi mi guardavano colmi d'amore", beh no in realtà mai, non di certo come guarda mia sorella. Mio padre voleva un maschietto, per avere finalmente un figlio che giocasse a calcio con lui. Ma il tanto desiderato calciatore si è rivelato essere una bimba. E pensare che l'ho anche accompagnata ai saldi di Natale! Mettetevi nei miei panni: quale figlio sacrificerebbe la propria domenica mattina per accompagnare la madre in mezzo a migliaia di donne che si contendono dei pezzi di stoffa di colori e tessuti alquanto discutibili? Quale figlio rinunciarebbe ad una mattinata con gli amici? Io. Per intravedere anche solo un cenno di sorriso da parte di mia madre. Le sue regole durate lo shopping sono quattro: dividersi per adocchiare più affari, camminare velocemente, dire "l'ho visto prima io" e dirigersi rapidamente alla cassa. Bene, nella mia mente c'era questo: entrare nel centro commerciale, scrutare eventuali pericoli, non perdere di vista la mamma, caricarsi di buste e uscire. Entrati nel quarto negozio, mia madre mi ordina di dividerci, le tempie mi iniziano a pulsare, mi scoppia la testa e il pavimento si muove; me lo dovevo aspettare dopo la serata di ieri, eppure in passato mi sono ridotto peggio! Mi volevo preparare bene per questa meravigliosa mattinata, mi sono anche limitato... Finalmente, superati due espositori di scarpe, riesco a mettere le mani su di lei, bellissima, una maglia scontata del settantacinque per cento di Dior, deve essere mia! Ma ad un tratto sento tirare la maglia, una donna, sulla cinquantina, alta poco più di un metro e quaranta che mi lancia un'occhiataccia mi spintona e strappa la maglia di mano, non posso lasciarla! Lei continua a tirare, è molto forte per essere alta poco più di un comodino! Le grido di smetterla, ma niente, in questa ardua lotta mi ritrovo per terra, con un mal di testa atroce, senza maglia e con mia madre che è venuta a controllare cosa sia successo. Neanche il tempo di dirle che sono stato aggredito che si fionda sulla donna e parte la colluttazione. Ancora stonato e sul pavimento freddo vedo delle guardie che si avvicinano: una separa quelle megere infuriate, altri due mi sollevano in malo modo, e a me sale un senso di vomito. Mentre una guardia cerca di tenermi in piedi, viene chiesto al comodino cosa fosse successo, lei incolpa mia madre, ma le guardie tenendomi d'occhio, mi perquisiscono. E quindi eccoci qua, finiti in questo meraviglioso set fotografico, per dei calzini trovati nella mia felpa, si ok, c'era anche il portafogli della signora ma sono effimeri dettagli. E all'Onorevole chi glielo dice ora?